



«Mi spezzo ma  
NON  
mi piego»

# IL RAGGLIO

CIRCOLARE DELLA COMPAGNIA BUON UMORE

Esce quando può e costa quanto vuoi  
Non si restituiscono i manoscritti

Porto Fuori

Anno III n° 1

Febbraio 2006

## PRIMO LAVORO IN ROMAGNOLO

Dopo le prime rappresentazioni in costume d'epoca e in lingua italiana, alla fine del 1954 la Compagnia iniziò a lavorare per la messa in scena di una commedia in tre atti in dialetto romagnolo. Era la prima nel suo genere (tolte alcune farse in dialetto rappresentate nei primi anni nel 1946-1947) e si trattava di una commedia di Icilio Missiroli, uno dei più grandi scrittori di teatro romagnolo, autore molto apprezzato dal nostro pubblico ed al cui repertorio siamo ricorsi in diverse occasioni.

Il gruppo si consolidò con l'entrata di nuove figure femminili, Bruna Angiolini, Romana Fabbri, Mirella Rava, Giuseppina Nardi e Rina Vicini; ragazze che diedero la loro disponibilità per realizzare la nuova commedia con una compagine mista maschile e femminile.

L'entusiasmo per avere la possibilità di far parte del gruppo era palpabile e l'inserimento fu realizzato in piena cordialità.

Il 3 febbraio 1955, nel piccolo teatro parrocchiale di Porto Fuori, la Compagnia porta in scena "Amor d'campagna" opera che tratta delle vicissitudini di vita campagnola nel primo novecento; corteggiamenti, amori, gelosie, e fa rivivere usi e costumi del tempo.

Famiglia patriarcale, la donna addetta all'esclusivo compito di allevare figli e accudire alle faccende domestiche, le figlie soggette a rigorose regole di comportamento nei rapporti con i ragazzi (specie con i filaree), capi famiglia (azdùr) che credono di decidere su tutto: E Missiroli eccelle nel riproporre aspetti e situazioni paradossali di quelle organizzazioni familiari; un vero maestro.

Il gruppo di giovani attori (perché allora eravamo tutti

to dalle nuove ragazze, inserite con armonia avendo alle spalle anche qualche esperienza, venne a trovarsi perfettamente a suo agio e portò a termine il lavoro nel migliore dei modi.

L'uso del dialetto, che era in fondo la lingua parlata quotidianamente, facilitò non poco il compito ed il successo fu un buon viatico per allargare il consenso attorno alla Compagnia, come vedremo più in là.

**E Sumar Vecc**

TEATRO PARROCCHIALE  
PORTO FUORI

Giovedì 3 Febbraio 1955 - Ore 20

la Compagnia "BUON UMORE.."

presenta:

**Amor 'd campàgna**

di Icilio Missiroli

PERSONAGGI	INTERPRETI
Giulia	Bruna Angiolini
Cigù	Germano Montanari
Costin, padre di Giulia	Riccardo Guadagni
Luzina, sua moglie	Romana Fabbri
Mio, lo studente	Giuseppina Nardi
Stella	Anno Montanari
Tegù	Adriano Scandroni
Fatin, fratello di Giulia	Rina Vicini
Don	Tommaso Cerioni
Elani	Mirella Rava
Te. Bastoni	Giuseppina Nardi
	Rina Vecc

Seguirà in terza in 2 atti

**E fiòl d' Pantrèzi in li sulde'**

# RITORNANO I VALORI

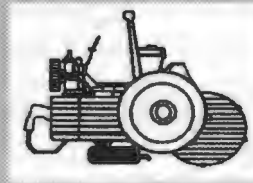


**Mons. Giuseppe Verucchi**

L'Anno 2006 l'abbiamo iniziato come per tutti i Capodanni con gli auspici più belli. Ciascuno spera, attende, programma e così via. Certamente si ritornerà più volte a parlare dei valori. Il nostro Arcivescovo Giuseppe Verucchi nella sua Lettera Pastorale "Mi sarete testimoni - Ritorniamo ai valori" ha scritto come sono tante le persone, credenti e non credenti che dicono che occorre essere uniti sui valori e concordano sulla necessità di ritornare decisamente ai valori per impostare bene la vita. "Dove Cristo non è accolto almeno viviamo i valori! Ma quali sono i valori? La vita, il matrimonio, la famiglia, la pace, la giustizia, la verità, ed è proprio su questi che possiamo lavorare molto". Il Vescovo ci ricorda che come cristiani siamo collocati un po' ovunque: uffici, fabbriche, scuole, vari ambiti della cultura, dell'impegno sociale, degli schieramenti politici. In ogni "francobollo" di vita, di storia, di terra...troviamo qualche cristiano. A tutti è nota la delicatezza della situazione: così divisi si rischia l'insignificanza. Pochi, in mezzo a tanti, si scompone. Si conta niente. Il rischio c'è. Ma si può evitare. Come? Occorre dice il Vescovo dare vita ad una "unità trasversale" forte quando si tratta di proporre, diffondere e difendere i valori. Quanto è ampia la collocazione nei vari settori della vita, altrettanto sia forte la comunione e l'unità sui valori. Per diffondere e difendere i valori, per amore della persona umana, della famiglia e della società, ritengo preziosa la presenza di persone coerenti coi valori in ogni ambito della vita. Inoltre è doveroso sostenere i fratelli impegnati nella vita sociale e politica con il nostro affetto, la preghiera, il consiglio e anche con il voto. Continua ancora il Vescovo rivolgendosi ai cristiani dicendo che sono immersi nella realtà del mondo, coinvolti nella concretezza della vita. A dare vita alla storia concorrono tutti. Ognuno con le proprie idee, valori, scelte e proposte. "Anche voi siete chiamati ad orientare la storia per il bene dell'uomo e

la crescita di un mondo sempre più giusto". Che fare si è domandato. Se abbiamo già aperto la Lettera troviamo qualche consiglio. Comunque per tutti è chiesto che i valori entrino nella storia concreta in una dose più alta possibile. Però ci dice Verucchi, che è necessario prendere coscienza che il "risultato" sarà sempre imperfetto e quindi non soddisfacente. Appena possibile dobbiamo proporre ulteriori valori. Essere contenti del lavoro svolto, ma mai appagati. Quando si tratta di valori fondamentali ed essenziali alla nostra visione della vita, sui quali non si può "trattare"...il cristiano sa prendere posizione, sa motivare bene la sua scelta, è disposto anche a lasciare la sedia e a dimettersi...piuttosto che andare contro coscienza. "Vale di più la serenità della coscienza che la "paglia" di una sedia che il tempo inesorabilmente brucerà". Credo che il Vescovo con questa Lettera possa entrare anche nelle case di chi non crede, di chi la chiesa la vede soltanto passandogli davanti con la macchina, ma se è vero che in giro si sentono spesso fare certe affermazioni "così non possiamo andare avanti, mancano i valori", è giunto anche il tempo di viverli, di gridarli e di difenderli a costo di andare contro corrente.

**Julles Metalli**



## I MOSQUITARI DI RAVENNA

Nel 1993, io e Marco cominciammo a mettere in moto dei mosquitos 38 per nostro piacere e divertimento e, alla sera dopo una giornata di lavoro, con le mogli andavamo alla folle velocità di 30 chilometri all'ora a prendere un gelato.

Nel 1994 altre persone rimangono contagiate dal rombo scoppiettante del 38°: Massimo, Andrea, .... In maggio il Moto Club Tordi di Cesena organizza il solito raduno di rulli e noi, curiosi, proviamo a partecipare alla manifestazione.

Mentre stiamo per iscriverci, un organizzatore ci chiede di quale gruppo o club facevamo parte. Con il foglio di iscrizione in mano ci mettiamo tutti a pensare.

Dopo vari tentativi, Marco esclama: mosquitari!; tutti accettiamo e nell'iscrizione scriviamo "I Mosquitari di Ravenna".

(segue)

**Carlo Mazzotti**

## E PREM DE AD SOL

Dop a tent de d'nibiò fet e bagnè  
finalmet e Signor us'la mandè

quand ch'a l'ho vest a'ìò sintù inte cor  
arvis qualquel e a'ìò preghè e Signor

lo l'e avnù in ca pasend travers di vidar  
e i lavur iè guet tot mutiv par ridar

tot iè guet bo, zintil e riveret  
an cmandè etar nuietra povra zet

nei ìanimel ià alzè tot quent e col  
quand iaà vest cla matena e prem de d'sol.

Gustè 65/70

## IL PRIMO GIORNO DI SOLE

Dopo tanti giorni di nebbione fitto e bagnato  
finalmente il Signore c'è l'ha mandato

quando l'ho visto ho sentito nel cuore  
aprirsi quàlcosa e ho pregato il Signore

lui è venuto in casa passando attraverso i vetri  
i lavori sono diventati tutti motivi per ridere

tutti sono diventati buoni, gentili e riverenti  
non chiediamo altro noi povera gente

anche gli animali hanno alzato tutti il collo  
quando hanno visto quella mattina il primo giorno di sole

Gustè 65/70

## RECITA A S. ANTONIO

Come speravamo, la recita de "L'ora de quajon" a Sant'Antonio si è rivelata una serata di festa.

Forse siamo partiti un po' freddino e nervosi, specie da parte dei giovani e anche degli anziani: comprensibile quando si gioca in trasferta.

Ma è stato sufficiente il primo applauso a scena aperta (che non è tardato a venire) e il pubblico ci ha trasmesso quel calore ed entusiasmo che solo gli amanti del teatro romagnolo di queste parti sanno dare.

Una speciale riconoscenza va rivolta agli organizzatori che, dopo aver dato un valido contributo nell'allestimento, si sono prodigati nell'assistenza tecnica per le scene e le luci. A fine serata ci è stato offerto un vero e proprio rinfresco a base di prosciutto, salame, piadina, biscotti, ciambella e pasticcini, completata da generoso vino.

Cosa molto gradita perché, oltre al calore e la spontaneità con cui è stata offerta, ci ha fornito occasione per socializzare con spunti di gradevole conversazione.

Tra una fetta di prosciutto e uno spicchio di piadina, tra un biscotto ed un bicchiere di vino, la cosa si è protratta per un buon tempo in buona armonia.

Grazie, amici di Sant'Antonio.

**E sumâr vècc**

La Compagnia del Buon Umore  
di Porto Fuori  
e la Parrocchia di San Simone e Giuda  
in via Antica Milizia, 54 - Ravenna

presentano

## L'ora de quaiò

Commedia in tre atti di Corrado Contoli

## UNA BELLA ESPERIENZA

*In una fredda sera di novembre, in compagnia di amici, entro per la prima volta a casa di Renzo per trascorrere una serata in allegria e cordialità, ricordando i tempi andati e leggendo poesie romagnole.*

*Ho sempre avuto una sana passione per il nostro amato dialetto e consiglio a tutti, ma soprattutto ai giovani, di riscoprirlo perché ci fa sentire parte della nostra terra.*

*E' stata proprio una bella serata. Pochi giorni dopo Massimo serri mi ha invitato ad assistere alle prove della nuova commedia ed ho accettato con entusiasmo, anche perché conoscevo già alcuni membri della Compagnia e così, appena entrato, Giordano mi ha proposto una parte ed io ho accettato con entusiasmo.*

*Sono stato accolto molto bene e mi sono subito sentito parte di una grande famiglia. Ogni sera in cui si prova la commedia si sta in allegria e si torna a casa con un sorriso. E' proprio un bello svago.*

*Siamo agli inizi, ma sento già, man mano che la commedia andrà avanti, aumenterà l'armonia tra di noi.*

*Non me l'aspettavo un così bel gruppo; merito dell'entusiasmo di noi giovani, ma soprattutto di quelli più anziani, come Renzo e Giordano.*

*Non vedo l'ora che si vada in scena, non per ricevere applausi - che comunque gratificano sempre - ma per aver contribuito affinché questa tradizione di Porto Fuori non vada persa.*

*Voglio fare un appello ai giovani: partecipate ai nostri spettacoli perché la commedia non è roba da soli vecchi. Seguiteci e vi appassionerete anche voi!*

*Un ringraziamento al "Raglio" che mi ha dato la possibilità di poter condividere con voi questa bella esperienza e un saluto a tutti i lettori con l'augurio di vedervi tutti alle prossime iniziative.*

*Un grazie particolare a Renzo per come mi ha accettato nel gruppo ed anche per questo ho deciso di buon grado di prendere la tessera della Compagnia del Buon Umore e invito tutti a fare altrettanto.*

**De Carli Riccardo**

## Cucina tipica

### *Crema caramelli*

Per un litro di crema caramelli  
750 gr. di panna per dolci  
250 gr. di latte  
2 buste di crema caramelli comici  
caffè amaro una tazzina  
un uovo d'uovo

Mettere in un tegame, panna, latte, tuorlo  
Fare bollire, spegnere, aggiungere le 2 bustine.  
Mischiare e rimettere sul fuoco.  
Fare bollire per 4 minuti, spegnere e aggiungere caffè  
amaro.  
Mettere caramello nello stampo aggiungere la  
crema.  
Quando è tiepido mettere in frigo.

## CENA SOCIALE

Sabato 18 febbraio 2006  
ore 19,45  
presso l'ex Asilo

Menù completo composto da  
primo,  
secondo, contorno  
dolce  
caffè, digestivo,  
Sangiovese, acqua

€ 15,00

Prelezioni entro giovedì 16 febbraio presso il negozio  
di alimentari Piacenti Nazzena Tel. 0544.433145.  
oppure telefonando ai numeri  
339.5993346 - 348.6515313

Il Raglio, Circolare della Compagnia del  
Buon Umore di Porto Fuori



### Invito della Redazione

La redazione invita tutti quelli che  
amano scrivere, recitare e partecipare  
ai lavori della Compagnia  
di cantare Renzo cell. 348 6515313



## Rubrica dell'orto e giardino

### Gennaio

#### Nell'orto

Con la luna crescente si possono seminare in zone riparate  
dell'orto, piselli, prezzemolo, cipolla, sedano, lattuga.  
Si potano, in luna calante, meli peri, lamponi, ribes.  
Si raccolgono cavoli, verze, radicchio, indivia riccia e scarola  
invernale.

#### In giardino

Si potano rose e rampicanti sempreverdi; si rinvasano cicla-  
mini e crisantemi.

Gli arbusti che fioriscono in primavera (calicanthus, forsizie,  
gelsomini azalee, ecc) si devono lasciare intatti, si poteranno  
solo dopo la fioritura.

E' tempo di concimazioni per arricchire il terreno, con azoto,  
potassio e fosforo.

Se la stagione è molto secca, ricordarsi di annaffiare le pian-  
te sempreverdi che non hanno un vero e proprio periodo di  
riposo.

E' il periodo ideale per piantare arbusti da fiore in zolla o in  
vaso, oltre che piante da frutto.

## L'angolo del... buon umore

### GUSTI

Uno contadino spinge un carro pieno di concime.  
Un tale che passa gli chiede: "Che cosa fa  
con tutto quel concime?". "Lo metto sulle fragole"  
risponde il contadino. E il tizio: "Strano! Io  
sulle fragole metto zucchero e limone."

### CENERENTOLA

C'era una volta un principe azzurro così brutto,  
ma così brutto, che Cenerentola tornò a casa alle  
dieci e mezza.

### SCHIELETRI

Due scheletri devono affrontare un fantasma  
nascosto nelle cantine del castello. Quando arri-  
vano in cantina uno dei due scheletri dice: "Non  
ce la faremo mai!". E l'altro, con sicurezza: "Non  
temere! Ho un osso nella manica".

### INDOVINA

Perché un violinista distratto suona malissimo?  
Perché ha scordato lo strumento.